

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121, 63.521, 61.469, 67.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 - Redazione 60.495
ABBONAMENTI: Un anno L. 6.250
Un semestre L. 3.250
Un trimestre L. 1.700
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1-29795
PUBBLICITÀ: non oltre 100 righe (cominciando dalla 2da riga) per ogni giorno. Tariffa L. 120.000 per riga e giorno. Per la pubblicità in Italia (S.P.I.) V. del Parlamento 9 Roma, tel. 61-512 63-991 e 64-50000 in Italia

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In questo numero un articolo del compagno PIETRO SECCHIA sulla giornata dell'otto marzo. Amiche dell'Unità diffondetelo!

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 57

GIOVEDÌ 6 MARZO 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

CHIESA CUCINA CULLA

La storia dell'umanità mai avrebbe detto: «Voi, più fruttuosa e intelligente della donna non fosse respinta ed annientata, ma potesse agire».

Alcune dirigenti della CISL hanno deciso di non aderire alle manifestazioni dell'8 Marzo per festeggiare la Giornata della Donna poiché, esse dicono, l'organizzazione dei lavoratori è unica e non esiste in essa alcuna differenziazione, nell'appartenenza, tra uomo e donna e pertanto una festa ricorrenza come questa è senz'altro per tutte quelle del 1 Maggio.

Quale mescolanza in questo misero pretesto che dovrebbe giustificare il rifiuto? Quelle dirigenti della CISL hanno avuto timore di dare un dispiacere ai loro amici americani. Questa Giornata internazionale della donna, devono aver pensato, è certamente un'invenzione americana che ha giurato e nata, come del resto in America è nato il 1 Maggio. È stato un Congresso dei lavoratori americani nel 1908, che decise di dedicare ogni anno questo giorno ad una grande manifestazione per il diritto di voto ed in difesa delle rivendicazioni morali, economiche, politiche e giuridiche delle donne. La Giornata della donna fu celebrata nei primi anni in America e solo in seguito l'iniziativa fu ripresa e divenuta una grande manifestazione internazionale.

Pretesti a parte, si tratta ancora una volta di paura: paura delle donne, paura della loro organizzazione, paura della loro emancipazione, paura della loro gloria, paura della loro speranza, paura della loro lotta per l'avvenire.

Chiesa, cucina, bambini (Kirche, Küche, Kinder); con questi proverbiali tre K i reazionari tedeschi designavano la funzione della donna.

I monopoli ed i grandi capitalisti italiani sognano anche oggi per le operaie, le braccianti, le lavoratrici, le impiegate e per tutte le donne lavoratrici: chiesa, cucina, bambini. Questo dovrebbe essere il loro unico «doppio lavoro», la loro sola aspirazione. Con quale e quanto ipocrisia i grandi signori esaltano a parole la nobile funzione della madre e della moglie, e come si vorrebbero incatenate sempre sotto il doppio giogo dello sfruttamento capitalistico e della schiavitù domestica.

La Giornata internazionale della donna sta a dimostrare quanto strada le donne e tutti gli oppressi abbiano fatto sul cammino della loro liberazione. Non solo la giornata di lotta, non solo manifestazione, ma il 1° marzo, il 1° marzo deve essere giornata di festa, di omaggio alla donna, di riconoscimento dei suoi diritti, delle sue sofferenze, dei suoi sacrifici, del suo eroismo, riconoscimento della funzione che la donna ha nella famiglia, nel lavoro e nella società e, soprattutto, della funzione che dovrà avere in una Italia indipendente e rinnovata.

Per l'indipendenza, la pace ed il rinnovamento dell'Italia le donne molto hanno lottato e sofferto ieri e molto lottano e soffrono anche oggi.

C'è forse bisogno di ricordare l'epopea della guerra di liberazione nazionale e ferreo-sine di Irma Bandiera, di Norma Parenti e di cento altre combattenti tradite dalle fucile di Rommel? C'è forse bisogno di ricordare il dolore delle madri, delle spose e delle orfane di tutti i caduti nella lotta per la libertà combattuta dai patrioti, ed in tutte le guerre infanti volute dal fascismo? C'è forse bisogno di ricordare il sacrificio di Giindina Levato, di Maria Margotti e di tante donne che hanno dato il loro sangue per la libertà, la prima linea, alle loro vite per la pace, il pane ed il lavoro?

Nessun grande movimento di oppressi, nella storia dell'umanità, si è sviluppato senza la partecipazione delle donne ed anche la forza e l'ampiezza del movimento della pace nel nostro Paese è data oggi dalla grande partecipazione delle donne.

Non si tratta solo di esprimere la nostra fierezza, il nostro orgoglio di proletarie e di combattenti verso le compagne della nostra vita e delle nostre lotte. Perché la Giornata della donna ricerca quest'anno più bella, più grande, più festosa opereranno tutti i lavoratori, tutti gli uomini che amano la pace, tutti gli uomini che amano la vita. Nella molteplicità delle iniziative, i comunisti ed i socialisti, i quali lottano perché tutti abbiano del pane ed anche delle rose, saranno tra i primi.

SCANDALI E COMPROMESSI CLAMOROSI TRA I SATELLITI

Saragat nell'interesse clericale manovra per spezzare il P.S.D.I.

Scandalistiche accuse dell'ex leader date in pasto alla stampa - Romita si allea con la D.C. e l'estrema destra accettando gli apparentamenti "caso per caso"

Manifestazioni di banditismo politico e del più detestabile trasformismo caratterizzano, al di là di ogni revisione, il comportamento dei dirigenti del partito del governo in questa agitata fase pre-elettorale. Tra le manifestazioni di banditismo politico si collocano, in primo piano, quella di cui si è fatto ieri prototipo: l'assunto, sul problema degli apparentamenti, del P.S.D.I. in uno scandalo di cui si occupa tutta la stampa.

Saragat ha accusato il suo collega di aver fatto il «caso per caso» per spezzare il P.S.D.I. in uno scandalo di cui si occupa tutta la stampa. Saragat ha accusato il suo collega di aver fatto il «caso per caso» per spezzare il P.S.D.I. in uno scandalo di cui si occupa tutta la stampa.

Bologna. Inoltre Saragat è stato miseramente abbandonato dai suoi, i quali non si sono presentati a una convocazione di corrente che l'ex leader aveva indetto nella serata.

E tuttavia Saragat non è il solo che si preoccupi di squallificare il PSDI da quando Romita ha preso il suo posto alla testa del partito. Il trasformismo più detestabile è infatti l'insieme di cui si frangono gli attuali dirigenti del PSDI insieme ai dirigenti liberali, repubblicani e clericali nelle manovre che vanno conducendo in vista della consultazione popolare. Ieri Giordano Romita, Villabruna e Reale si sono riuniti, come era previsto, per decidere sugli apparentamenti. Sebbene il comunicato ufficiale dica solo che gli scambi di idee tra i quattro leader proseguiranno mercoledì prossimo (dopo il Congresso del PRI che si apre oggi a Bari), si sa tuttavia che un accordo è stato raggiunto sulla tattica degli apparentamenti: il «caso per caso». Poiché è noto ed ufficiale che la D.C. si appropinquerebbe di isolare il Partito monarchico, ogni alleato del MSI, e di persuadere ad apparentamenti anch'essi con la D.C. in parti (terza o quarta) di un gruppo di deputati della D.C. avrebbe a vantaggio del MSI verso le proprie liste, o verso le liste monarchiche apparentate ai clericali.

L'anticipo agli statali approvato al Senato

La Commissione Finanze e Tesoro del Senato ha approvato in sede deliberante il disegno di legge: «Consolidamento del bilancio dello Stato» approvato dalla Camera dei Deputati.

Il disegno di legge è stato approvato dalla Commissione Finanze e Tesoro del Senato in sede deliberante il disegno di legge: «Consolidamento del bilancio dello Stato» approvato dalla Camera dei Deputati.

NASCE DALLA LOTTA L'ESIGENZA DELLA NAZIONALIZZAZIONE DEL MONOPOLIO

Azione a fondo contro la "Montecatini" dei minatori e dei chimici di tutta Italia

Venerdì e sabato scioperi nazionali nelle miniere e nelle fabbriche chimiche - Quarantunesimo giorno di lotta degli zolfatari - L'8 a Palermo sciopero generale di solidarietà

Uno dei nemici principali del monopolio nazionale, il monopolio «Montecatini» è ormai al centro dell'attacco che le classi lavoratrici stanno conducendo per migliori salari, per lo sviluppo della produzione di pace, per l'allargamento del mercato.

Domani venerdì, per decisione della Federazione minatori (FILME), verrà attuato lo sciopero nazionale di 24 ore in tutte le miniere d'Italia; lo sciopero proseguirà anche nella giornata di sabato - avrà cioè la durata di 48 ore - nelle miniere appartenenti al gruppo «Montecatini».

Il punto cruciale della lotta continua più che mai ad essere la Sicilia, dove gli stessi lavoratori delle zolfare sono in sciopero ormai da 41 giorni. Le zolfare siciliane non appartengono alla «Montecatini»; ma il monopolio esercita la sua influenza anche là dove non è fisicamente presente, attraverso l'Associazione nazionale industriali minerari che è nelle sue mani. La «Montecatini» sostiene palesemente e materialmente i baroni dello zolfo, nella loro chiusa intransigenza, sia perché non vuole che si creino «precedenti» in materia di aumenti salariali, sia perché non vuole che sia realizzato il piano di sviluppo industriale della Sicilia, infatti la correlazione con lo sciopero degli zolfatari, hanno posto con chiarezza il problema dell'allargamento delle ricerche dello zolfo, del «rinnodamento» degli impianti, della creazione di un'industria chimica nell'isola per l'utilizzazione in loco dello zolfo estratto. A tutto ciò si oppone ferocemente il monopolio: la lotta dei minatori e di tutte le altre categorie siciliane diviene dunque anche lotta per la vita e per l'autonomia dell'isola.

È in questo modo che il movimento in Sicilia è sempre più largo. Il Consiglio delle Leghe di Palermo ha deciso di effettuare uno sciopero generale di 24 ore in tutta la provincia sabato prossimo.

IL TERREMOTO IN GIAPPONE



HOKKAIDO - Un drammatico aspetto dell'ospedale Obibito, nell'isola di Hokkaido, gravemente danneggiato dal tremendo movimento tellurico di questi giorni - (Radiofoto)

INTENSIFICHIAMO LA LOTTA PER SALVARE I PATRIOTI GRECI!

Plastiras costretto dalla protesta mondiale a proporre la grazia per l'eroe Beloyannis

Angoscioso appello dei genitori di Nicos - Pioggia di messaggi di protesta da ogni parte d'Italia

Londra. «Collera sollevata in Italia e nel mondo dal verdetto di morte pronunciato contro Nicos, il più grande eroe della lotta per la libertà, ha ottenuto un primo successo: il presidente del consiglio greco Plastiras, ha chiesto ieri al ministro della giustizia di convocare un certo numero di parlamentari per esaminare la possibilità di una commutazione della pena».

La grazia americana «Associated Press», che ha riferito questa notizia, aggiunge che «da varie parti vengono esercitate forti pressioni perché le condanne a morte siano sospese» e che «in tal senso si sono pronunciati anche il presidente del Consiglio di Stato e i ministri, i quali hanno chiesto a Plastiras di intervenire personalmente affinché l'esecuzione venga sospesa in attesa della riunione del Consiglio di Stato».

Dal canto suo, radio Grecia Libera ha annunciato che comitati per la salvezza di Beloyannis ven-

gono costituiti in tutti i villaggi e città di Grecia e che essi inviano al governo decine di petizioni per l'annullamento della condanna a morte. La grande battaglia iniziata dall'umanità progressiva è dunque giunta ad un punto decisivo: di fronte al mondo intero si pone il problema di salvare la vita di Nicos, il più grande eroe della lotta per la libertà, e degli eroi che gli sono stati accanto.

Il Senato approva la chiusura delle "case"

Severe pene per chiunque favorisca o sfrutti la prostituzione - Il problema della riduzione delle travette

La lotta nel Grossetano

Da parte sua, l'on. Pignatone (d.c.), rispondendo ad una lettera dei sindacati unitari, ha negato la possibilità che sui problemi degli zolfatari si possa costituire l'unità tra i partiti democratici, in quanto la D.C. non condivide le richieste di aumenti salariali.

Il Senato ha ieri approvato con i voti delle sinistre e di parte del d.c. il progetto di legge dell'onorevole Argelina Merlin per l'abolizione della regolamentazione della prostituzione e la chiusura delle case di tolleranza, facendo fallire tutte le manovre di insabbiamento, in atto da oltre due anni.

Il progetto, che ora dovrà passare alla Camera, stabilisce che è vietato l'esercizio di case di prostituzione nel territorio dello Stato e nei territori sottoposti all'amministrazione di autorità italiane. Di conseguenza le case, i quartieri e qualsiasi altro luogo chiuso dove si esercita la prostituzione, dichiarati locali di meretricio ai sensi delle leggi di Pubblica Sicurezza dovranno essere chiusi entro quattro mesi dall'entrata in vigore della legge.

Il dito nell'occhio

Timidi e spassati «I primi soldati, vestiti secondo la moda moderna, di kaki, azzurro, verde e spassati, nelle caserme». Dalla «Gazzetta del Popolo».

«Il fatto del giorno» «La democrazia tedesca è giovane e fragile, e come ogni ragazza giovane e inesperta, va rispettata se si vuole che cresca bene». Piero Ottone, dalla «Gazzetta del Popolo».

«Discussione al Consiglio di Stato sui ricorsi contro la legge stralzo» La seduta del Consiglio di Stato in Camera di Consiglio per la stesura della sentenza circa i ricorsi presentati dagli agrari contro la legge stralzo ha avuto inizio alle ore 10 di ieri ed è terminata alle ore 13, ma non è arrivata a conclusione.

Sotto il segno della decisa volontà di pace si svolgerà quest'anno la grande festa della donna. La mimosa offerta alle mogli, alle figlie, alle sorelle, alle compagne di lavoro, alle amiche e conoscenti sarà gentile testimonianza dell'omaggio popolare e simbolo di una comune volontà. Sarà l'impegno solidale di tutti i lavoratori, di tutti i democratici, sinceri, uomini e donne, di lottare uniti sino a quando l'Italia sia liberata dai tiranni interni e stranieri e la pace e la felicità siano assicurate al nostro popolo.